
ALMENO SIAMO PRIMI IN QUALCOSA

Un tragico primato che non vorremmo avere

Le Croci dei militari meridionali del terzo millennio, così come quelle delle due guerre mondiali e del cosiddetto risorgimento, sono piantate in maggior numero a Sud di un'Italia sempre più a due velocità, sempre più fatta di figli (loro) e di (figliastri) noi, sempre più fatta da ricchi (loro) e di poveri (noi), di vivi (loro) e di morti (noi).

Ma "verrà un giorno" ed allora le croci, le nostre croci, quelle dei nostri figli spersi, peseranno come macigni sulla bilancia della storia.

Cap. Alessandro Romano

Carissimo Alessandro,

mi sembra che questa pagina dell'Unità del 10 ottobre meriti una citazione nel nostro forum.

Ed è, forse, la miglior risposta a quei miserabili che, ben consapevoli della figura stercoraria fatta dalla loro gente tanto vantata ed esaltata, hanno proposto - per invoglierla - una paga più elevata per gli alpini di origine settentrionale. Si sa, vero, che oggi, gli alpini sono, all'80% o quasi, di provenienza meridionale e non soltanto abruzzese...un tempo zona di reclutamento per questa specialità?

D'altro canto è ben triste dover rilevare che, ancora una volta, oggi come ieri, a pagare un prezzo di sangue sia sempre il Sud... ad esclusivo vantaggio del Nord.

Già, perché, qualora questo scombiccherato paese ricavasse qualche vantaggio economico da tanto interventismo (costoso) in quei siti, quando finalmente pacificati (ma quando ?), è inutile chiedersi a chi andrebbe....

Un abbraccio

Maurizio D'Angelo



FEDERALISMO DI GUERRA

Afghanistan, strage di italiani

Altri quattro nostri soldati uccisi
dai Talebani: ora le vittime sono 34
Quasi tutti diplomati del Sud

Ridimensionata l'unità d'Italia

Declassata la festa per i 150 anni
lacona, stasera il viaggio
nel Paese già diviso in due

→ ALLE PAGINE 4-9